

Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 1-2 Gennaio-Febbraio 2014 Anno LXX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Notte di Natale 1821: in una bambina, il segno vivo di Gesu'

SENZA AVERLO CERCATO, ARRIVO' UN PRESEPE VIVENTE

Alfonso Setti ci ha fornito la fotocopia (trascritta su questa pagina) di un verbale del 1821, custodito nell'archivio comunale, diligentemente manoscritto dal Podestà di Fiorenzuola Picina. Come potete vedere si registra che verso le 23 del 24 dicembre il signor Giulio Arfini, che sta preparandosi per andare alla messa di mezzanotte e che abita nella contrada Calcinaro di Fiorenzuola, sente picchiare alla porta e va ad aprire a lume di lanterna, pensando di trovare l'amico con cui andare a messa, ed invece, con sua grande sorpresa, vede per terra una sporta di vimini coperta con un pezzo di tela bianca. E scopre che dentro, adagiata su paglia, c'è una neonata, abbandonata dalla madre. La custodisce in casa fino al giorno dopo quando nello stesso giorno di Natale viene battezzata con il nome di Natalizia Tarsilla e poi trasferita a Piacenza nello Ospizio degli Esposti presso

Ouesta la sintesi di un commovente fatto di reale cronaca natalizia che oggi a noi potrebbe piuttosto sembrare una bella fiaba. Anche per Gesù non c'era posto, ma poi si è rimediato. Nel poster diocesano dell'avvento in primo piano c'è un San Giuseppe che con il lume in mano vigila ed avanza, un po' come Giulio che quella notte con il lume s'avvicinò, apri e portò luce di salvezza e di custodia su quella cesta che nascondeva vita

l'ospedale civile

Processo verbale d'invenzione d'un fanciullo esposto registrato al nº 234

L'anno 1821, lì 25 del mese di Dicembre alle ore otto della mattina, a Fiorenzuola

Avanti di me Giacomo Picina Podestà del Comune di Fiorenzuola, è comparso Giulio Arfini d'anni cinquantotto, contadino domiciliato in Fiorenzuo la nella Contrada detta del Calcinaro al nº civico 7, il quale alla presenza di Pao-lo Subacchi d'anni cinquanta, contadino, ed Antonino Selletti d'anni qua-

Chiesa a sentire la Santa Messa della Mezzanotte, ha sentito a picchiare all'uscio d'ingresso di detta sua casa d'abitazione e, credendo essere un suo amico o vicino che aveva picchiato per appunto andare alla Messa suddetta, e preso il lume si è portato ad aprire; ed aper-to il detto suo

uscio ha veduto esserci in terra una sporta di giunchi nella quale eravi un fanciullo, ed essendo un'ora impropria per presentarlo

cui lo ha a me presentato e consegnato tal quale lo ha trovato.

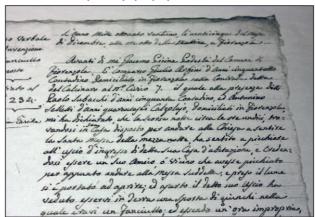
In esecuzione del disposto dall'Art. 319 del

to al quale eravi un poco di paglia, ed il fanciullo, era involto in due pezzi di cenci di tela bianca, uno dei quali copriva il capo, e dopo scoperto si è trovato essere di sesso femminile, all'apparenza da un giorno, indi ordinato che sia battezzato, a cui al Sacro Fonte li è stato imposto il nome di Tarsilla e Cognome Natalizia, e finalmente ho ordinato sia consegnata ad Antonino Selletti suddetto, acciò da esso sia trasportata all'ospizio degli Esposti situato nello Spedale Civile di Piacenza a ciò destinato

Tutte le suddette dichiarazioni, presentazione e determinazioni sono state fatte alla presenza delli sunominati Subacchi e Selletti, e dopo lettura data del presente processo verbale, io solo l'ho sottoscritto, essendo il dichiarante e li testimoni illetterati.

Fatto a Fiorenzuola il giorno, mese ed anno già detto

> Il Podestà Picina



La parziale fotografia del verbale del commovente ritrovamento dentro una cesta della bambina Natalizia; in alto: foto simbolica della salvezza umanitaria

rantasei calzolaio, domiciliato in Fiorenzuola, mi ha dichiarato, che la scorsa notte circa le ore undici, trovandosi in sua casa disposto per andare alla

all'Autorità locale, e per sottrarlo dai rigori della stagione, lo ha levato dal detto luogo, e portato in sua casa. Lo ha custodito fino all'ora suindicata in Codice Civile, io Podestà suddetto, ed infrascritto ho accettato il fanciullo, e tosto ho ordinato che sia scoperto e visitato, e levatolo dalla detta sporta sot-

Direttore responsabile:

Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:

Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:

Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto. Giuliana Sfulcini.

Computer arafica:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Deolmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi

ldea grafica:

Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza F.lli Molinari, n. 15 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/982247 c/c postale 00184291

ideasfiorenzo@gmail.com

Amministrazione:

Fausto Fermi

Stampa:

Grafiche Lama Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7 29100 Piacenza Tel. 0523/592859

Evangelii Gaudium

LE PROVOCAZIONI DEL PAPA IN TEMPI DI CRESCENTE POVERTA

capitolo della Esortazione di Papa Francesco Evangelii Gaudium, documento con le linee di programma del suo ponti-

ficato, è dedicato alla dimensione sociale dell'evangelizzazione e contiene forti sollecitazioni all'impegno verso i poveri come componente essenziale della missione della chiesa e di qualunque gruppo cristiano. Un richiamo davvero molto attuale per l'aumento di coloro che sono drammaticamente colpiti dalla disoccupazione o anche da altre forme di grave disa-

Dice il Papa: "Non preoccupiamoci solo degli errori dottrinali,... la realtà è più

importante dell'idea... c'è un segno che non deve mai mancare: l'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via" (n. 194, 195)

Sono affermazioni poco simpatiche per chi sta bene. Così il Papa:

"Dà fastidio che si parli di etica, dà che le disonora. La comoda indiffefastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio



La tenda della condivisione e della raccolta viveri esposta in Collegiata domenica 15 dicembre accanto ai carrelli della spesa.

che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia. Altre volte accade che queste parole diventino oggetto di una manipolazione opportunista

renza di fronte a queste questioni svuota la nostra vita e le nostre parole di ogni significato".(n. 203)

E sempre più forte: 'Qualsiasi comunità della Chiesa, nella misura in cui pretenda di stare tranquilla senza occuparsi creativamente e cooperare con efficacia affinché i poveri vivano con dignità e per l'inclusione di tutti, correrà anche il rischio della dissoluzione, benché parli di temi sociali o critichi i governi. Facilmente finirà per essere sommersa dalla mon-danità spirituale, dissimulata con pratiche religiose, con riunioni infeconde o con discorsi vuoti... Se qualcuno

si sente offeso dalle mie parole, gli dico che le esprimo con affetto e con la migliore delle intenzioni,... m'interessa uno stile di vita e di pensiero più umano, più nobile, più fecondo, che dia dignità al nostro passaggio su questa terra" (n. 208).

Anno!

dire "Buon Natale!", non così per l'au-gurio di "Buon Anno! Non tira un'aria buona. Il sentimento più diffuso è di sfiducia e di pessimismo. La ripresa economica sempre ancora troppo lontana, ed il futuro specialmente

Più facile era

dei giovani troppo precario. Forse dovremo rivedere il tenore di vita e la misura dello sviluppo sostenibile. Eppure Papa Francesco, dopo averci dato l'esempio della riduzione del suo tenore di vita e delle sue spese, ha voluto dedil'introduzione della sua prima lette-r a " E v a n g e l i i Gaudium" alla gioia ed alla fiducia: "Non siate tristi come coloro che non hanno speran-



DI CATECHESI PER ADULTI

Scopo di questa rubrica è favorire un'adesione di fede più consapevole e coerente alle verità contenute nel Credo che professiamo, uno strumento che aiuti la formazione a una fede matura. Viviamo in un tempo di trapasso culturale, di forti cambiamenti e crisi che toccano la globalità della vita, le verità fondanti, i valori etici elementari creando disorientamento e la percezione di non poter pervenire a certezze di fede oggettive e universali. Verità e libertà sono aspirazioni di ogni cuore e Gesù ci dice che la libertà della persona umana, fondamento della realizzazione di sé, è legata alla verità; essere suoi discepoli, camminare dietro a lui significa aderire alla verità che ultimamente è la sua stessa persona: solo dalla persona di Cristo riceviamo luce decisiva e vita vera, perché in lui si compie quel disegno di verità

La tenuta del matri-

monio è davvero un valore da difendere per il bene dei coniugi e dei fi-

gli, anche della società e della chiesa.

menica che segue il Natale, festa liturgica della

famiglia, anche questa volta nella chiesa Colle-

giata con la S. Messa di propiziazione e di rin-

graziamento sono stati celebrati gli anniversari

di matrimonio. Erano presenti con figli e nipo-

ti coppie che festeggia-vano il 25 mo, il 40 mo,

il 50 mo, il 55 mo, il 60

mo, il 65 mo, e gioiosa-

mente si è infiltrata an-

che una coppia che fe-steggiava il primo anno

E così, come è tradizione, nella prima do-

Con la catechesi portiamo avanti l'Anno della Fede GESU CRISTO, VIA ALLA VERITÁ E ALLA VITA



Il cartello di direzione per trovare Gesù: la Comunità, la Parola, il Sacramento, il Povero, l'Unità dei Cristiani,

sull'umanità e sulla storia che il Padre ha voluto rivelare e realizzare per la no-stra salvezza. Nella liturgia del tempo di Natale abbiamo letto le parole del prologo del Vangelo di Giovan-

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio... In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolta... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo... Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità... Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su gra-zia..." (Gv 1,1-18)

A queste parole di uno dei testi più ricchi e profon-di del Nuovo Testamento sull" "Incarnazione" Verbo, fanno eco quelle poste all'inizio della Lettera enciclica "Lumen fidei" di Papa Francesco. Leggiamo:

La luce della fede: con quest'espressione, la tradizione della Chiesa ha indicato il grande dono portato da Gesù, il quale, nel Vangelo di Giovanni, così si presenta: «Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre » (Gv 12,46). Anche san Paolo si esprime in auesti termini: «E Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulge nei nostri cuori» (2 Cor 4,6). Chi crede vede; vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada, perché viene a noi da Cristo risorto. stella mattutina che non

Papa Francesco rivolgendosi al Popolo santo di Dio che è la Chiesa, ricorda a ciascun battezzato, che potrà dare ragione della sua fede in ogni ambito di vita comunitaria e sociale, solo attraverso una presenza missionaria di cristiano maturo, consapevole del ricchissimo patrimonio di verità di cui è portatore e della necessità di dare sempre fedele testimonianza della propria identità cristiana

Appuntamenti parrocchiali

VENERDÌ 10 GENNAIO ORE 21 in Chiesa san Francesco riprende la Veglia settimanale di preghiera

DOMENICA 19 GENNAIO ORE 10 allo Scalabrini: **Incontro per i bambini di V elementare** e per i loro genitori.

MERCOLEDÌ 22 ORE 21 in Collegiata: S. Messa anniversaria di don Luigi Bergamaschi.

DOMENICA 26 GENNAIO ORE 10 allo Scalabrini: S. Messa e incontro per i candidati alla Prima Comunione e per i loro genitori.

GIOVEDÌ 30 GENNAIO ORE 21 in Casa Giovanni XXIII: Corso di preparazione al matrimo-

GIOVEDÌ 30 GENNAIO ORE 16: S. Messa all'Oratorio S. Geminiano.

DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 10 al Centro Scalabrini: S. Messa e incontro per i candidati alla Cresima e per i loro genitori.

DOMENICA 23 FEBBRAIO ORE 10 al Centro Scalabrini: S. Messa e incontro per i candidati alla prima Comunione e per i loro genitori.

DOMENICA 23 FEBBRAIO ORE 15,30 allo Scalabrini: Incontro biblico guidato da Don Paolo Mascilongo.

FESTEGGIATI GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



"OUELLI CHE TROVERETE CHIAMATELI"

L'Assemblea Parrocchiale Elettiva di Azione Cattolica

Domenica 1 dicembre in Casa Giovanni XXIII, ragazzi, giovani e adulti si sono riuniti per vivere insieme il momento assembleare che segna l'inizio di un nuovo anno associativo per l'Azione Cattolica. "Quelli che troverete chiamate-

li" è il titolo dato all'incontro richiamando il brano di Matteo scelto come guida per tutti gli aderenti: un brano intenso e forte, difficile a una prima lettura che però rivela ciò che siamo chiamati a essere come cristiani e laici in associazione: servi che chiamano, che si rendono testimoni di una festa, di un dono da condividere.

La testimonianza e l'incontro sono stati per questo, il filo conduttore dei racconti che tre amici, tre ospiti, hanno condiviso con i presenti. Fausta Lommi. Luca Gobbi e Daniela Marchi, hanno raccontato la loro esperienza di fede declinandola nelle tre dimensioni che la contraddistinguono: l'esperienza personale, l'appartenenza ad un'associazione e il legame con la Chiesa (nel caso di Daniela, in particolare, la Chiesa missionaria). Il loro racconto e il successivo confronto con l'assemblea hanno fatto riemergere chiaramente il deside-



Ragazzi, giovani, adulti riuniti per una continuità di storia e di scopo: l'evangelizzazione.

rio di una Chiesa che sia davvero luogo di festa e di annuncio, soprattutto in questo tempo difficile e complesso. L'appartenenza ad un'associazione di laici aiuta dunque in questa ricerca, rimanendo un riferimento saldo per chi desidera vivere la propria fede con entusiasmo e soprattutto in comunione con gli altri. Anche il rinnovo del Consiglio Parrocchiale di AC tramite le elezioni al termine dell'incontro ha ribadito il carattere collegiale e corresponsabile di un'associazione in cui i laici possano ancora essere Chiesa viva

Alessia Lambri

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- candeggina;
 - tovaglioli di carta;
- piatti piani e fondi di plastica;
- bicchieri di plastica;
 - lamette e schiuma da barba:
 - indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie 4 a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076 aperta dal lunedi al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

La Parrocchia al telefono



Parrocchia: Tel e Fax: 0523-982 247

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Lun-Ven: h 17.30-19.30 Tel 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Tel. 0523-983 171 Lun-Ven: h 9,00-16,00

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Andrea Falzone. Costanza Cappellaro, Nicolò Incerti. Donetti

Diego

Giancarlo Lambri Lidia Corti Elide Bacchetta. Enzo Paltrinieri, Pietro (Giulio) Zanrei, Domenico (Renato) Corradi, Alessio Piva, Emma Vigotti, Vittorino

Basini, Adele Botti, Celestina Fermi. Oriele Sorenti, Virginia Albertelli, Giovanni Mazzetta, Guido Malchiodi.

Io accolgo te è stato il tema sviluppato in tre incontri formativi proposti dall'Ufficio famiglia della diocesi di Piacenza Bobbio e rivolto a sacerdoti e conpie di sposi impegnate nei corsi per fidanzati. Gli incontri si sono svolti presso il Centro Pastorale "Bellotta" ed hanno visto l'alter-

narsi di diversi relatori. Il nostro Vescovo Gianni Ambrosio, ringraziando i presenti per la disponibilità al servizio offerto, ha ricordato come educare all'amore e accompagnare nel percorso del fidanzamento sembrano oggi imprese particolarmente difficili.

Le comunità cristiane conoscono bene queste situazioni, ma ribadiscono il valore e la fiducia nella persona umana come essere educabile all'amore totale. fedele e fecondo, come è l'amore degli sposi, attraverso un percorso progressivo e coinvolgente (dal documento della C.E.I. Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia).

Marialetizia e Flavio Caldini coppia di sposi animatrice degli incontri e con una lunga esperienza in quest'ambito formativo, hanno sottolineato il valore dell'accoglienza.

Accogliere significa iniziare insieme un itinerario

IN PRINCIPIO È L'AMORE

sottolineato Pietro Boffi re-

sponsabile del settore docu-

mentazione del Cisf e con-

sulente dell'Ufficio Nazio-

nale di Pastorale familiare,

attraverso un'interessante

ricerca svolta nelle Parroc-

chie italiane sui corsi di

preparazione al matrimo-

nio, ci sono state profonde

e importanti trasformazioni

del costume sociale e della

famiglia che hanno inciso

sulle modalità di fare espe-

rienza della relazione con

zano soprattutto linguaggi

virtuali come computer e

cellulari; spesso non hanno

luoghi di aggregazione che

facilitino la comunicazione

Per questo motivo negli

I giovani di oggi utiliz-

se stessi e a due.

interpersonale.



finisce ma un percorso che inizia.

Le coppie che incontriamo nei corsi per fidanzati portano situazioni di vita, attese, bisogni diversi e l'esperienza ci insegna che si dovrà aver cura del clima generale e del tipo di approccio alla loro realtà specifica. E quando i partecipanti agli incontri di preparazione al matrimonio ascolteranno i contenuti. sarà spesso il modo con cui questi sono presentati che può fare la differenza.

Il matrimonio è una realtà che si gioca continuamente su due tensioni di fondo: la coesione e le differenze. La comunicazione diventa l'unica modalità per conoscersi e compren-

incontri occorre favorire e offrire spazi di crescita personale, comunicazione di coppia e confronto con altre coppie. I conflitti sono frequentemente vissuti come indice di fallimento relazionale e non come opportunità per rivedere la propria relazione e da lì ripartire per costruire atteggiamenti che consentano all'amore di

L'equipe di animatori ha ribadito Davide Bisagni psicologo e formatore, è responsabile di creare e custodire lo stile dell'accoglienza come contesto che permette ai partecipanti di aprirsi ai contenuti proposti. Questo stile si esprime attraverso la capacità creativa di instaurare una relazione di reciproca stima basata su gesti di autenticità e rispetto: l'atteggiamento di ascolto prima di tutto, l'impostazione positiva della relazione, la valorizzazione del vissuto delle coppie come ricchezza per loro stesse e per gli altri.

Uomo e donna sono diversi, ha sottolineato don Gino Costantino parroco di Pittolo, l'amore li porta a fare incontrare la loro reciprocità in un percorso che parte da lontano, per poi raggiungere il dono reciproco nell'amore coniugale che è totale, unico, fedele e fecondo. Incandescenza è una delle parole chiave che descrivono la cifra di questo amore, un amore che Gesù presenta come un intreccio tra Dio e l'uomo e lo propone a tutti, chiede che maturi nella crescita della coppia perché possa crescere nella casa che i coniugi vanno a costruire.

L'accoglienza vera apre

il cuore all'altro e genera la nascita della "logica del noi" che va sostenuta e rimotivata continuamente.

Amare è attenzione e dialogo tradotto in parole e gesti. Crescere insieme in un progetto di coppia è rispettare prima di tutto i valori dell'altro e aiutarlo a svilupparli senza volerlo o renderlo uguale a noi nel rispetto della sua li-

Giuliana e Maurizio

IL SAGRATO DELLA COLLEGIATA IN POESIA

Flash poetico di Giovanni Zilioli

Sull'alto sagrato bagnato di pioggia, risplende la sera -deserta a novembre-, sospesa a una goccia di muta preghiera.

(la sera del 19 novembre, passando nella deserta piazza Molinari, luccicante di miliardi di cristalline gocce di pioggia, minute e leggere, come le minute e leggere malinconiche ombre dei fanali arancione disegnate sui muri e lungo i selciati di pietre umide e fredde)

Giovanni Zilioli

La recente pubblicazione dello storico Massimo Pallastrelli

Lavoro e lavoratori in Valdarda fra Medioevo ed Età moderna è il titolo dell'ultimo volume di Massimo Pallastrelli, distribuito a dell'Associazione cura "Via dei Monasteri Regi", pubblicato grazie alla collaborazione dell'associazione Le Terre Traverse e del Circolo Culturale Valtolla, e con il patrocinio dei Comuni di Lugagnano, Castell'Arquato, Vernasca e Fiorenzuola d'Arda.

Si tratta di un lavoro di ricerca che, attraverso accurate analisi di diversi contratti e di documenti inediti, ricostruisce importanti aspetti delle attività produttive nel territorio della Valdarda nei primi secoli del secondo millennio. L'opera si offre come una testimonianza della storia e della laboriosa attività del nostro territorio e il lettore si riconosce facilmente in mestieri, luoghi e consuetudini che hanno contribuito a definire la terra della Val-

Partire dal documento originale, dalla sua lettura, trascrizione, valutazione, inserirlo nel contesto sociale del tempo e provare a delineare una dinamica della storia più ampia, dove sono proprio le singole situazioni a definire – come tessere di un mosaico – gli avvenimenti più grandi e più complessi, è il prezioso lavoro che ancora una volta Massimo Pallastrelli ci consegna, e che va ad arricchire

LAVORO, VALDARDA E MEDIOEVO



l'attività produttiva più diffusa, e centrale perché sottesa direttamente al sostentamento della popolazione -, l'artigianato e il commercio.

L'opera è interessante per molti aspetti, non solo per l'analisi delle specifiche condizioni delle diverse tipologie di lavori. Infatti, il lettore potrà riconoscere facilmente i luoghi che caratterizzavano il territorio valdardese, attraverso una toponomastica arrivata fino ai nostri giorni. Inoltre la tipologia dei documenti utilizzati quali fonte primaria - i contratti - consente anche di apprendere nomi e cognomi di protagonisti della nostra storia e di seguirne le vicende di progressiva affermazione sociale o, al contrario, di dif-

Non dimentichiamo la particolarità della fascia territoriale presa in considerazione, cioè la Val d'Arda, una zona stretta tra il

potere di Piacenza e quello di Parma, una terra traversa che cercò sempre con tenacia di ritagliarsi un ruolo e un profilo tra i confini del Po e dell'Appennino, puntando sulla Via Emilia (con il suo portato di passaggio obbligato per i viaggi, i traffici e il commercio) e sulla ricchezza di acque (la rete di torrenti e canali: non a caso le attività di trasporto e di molineria rappresentano capisaldi imprescindibili dello sviluppo del terri-

Le pagine di Pallastrelli raccontano dei rapporti sociali, della trasformazione ambientale, del ruolo delle istituzioni, della vita quotidiana del tempo, e restituiscono voce a chi. i lavoratori, con fatica, anche nei secoli scorsi hanno direttamente prodotto la ricchezza della nostra terra.

Pallastrelli intreccia opportunamente la coordinata spaziale con quella tempo-



Massimo Pallastrelli sinistra, e qui sopra copertina del suo libro

rale. Come ha insegnato il grande storico Vito Fumagalli, infatti, le azioni, le idee, il lavoro degli uomini vivono in una stretta relazione con lo spazio producendo cambiamenti dai tempi lunghi, ma inesorabili. Studiarne le origini e le dinamiche ci aiuta a capire e a gestire anche il rapporto dell'uomo contemporaneo con lo spazio.

Opportunamente, nell'Introduzione, Pallastrelli ricorda il dottor Angelo Carzaniga, i cui studi hanni avuto un ruolo fondamentale nel panorama della storia locale e in particolare della Valdarda e dedica il volume "a tutti coloro che nel tempo hanno lavorato, sofferto e sudato per fare di questa terra solcata dall'Arda un luogo di donne e uomini che risentono ancor oggi dei benefici effetti di tanta

Carla Danani

Il messaggio di Papa Francesco

L'AMORE FRATERNO VIA PER LA PACE

È all'insegna della fraternità il messaggio di Papa Francesco per la XLVII Giornata mondiale della pace.

'Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità". Così si esprime il Santo Padre all'inizio del suo messaggio, anche se non nasconde tutte le insidie che contrastano e smentiscono nei fatti questa vocazione originaria dell'uomo e dei popoli. La "globalizzazione dell'indifferenza", la lesione dei diritti umani, "soprattutto il diritto alla vita e alla libertà di religione", le guerre fatte di scontri armati, ma anche quelle che si combattono in campo economico con mezzi distruttivi di vite e famiglie, la sperequazione economica, l'assenza di una cultura di solidarietà, sono tutti fattori che contrastano l'aspirazione originaria alla fraternità.

Citando l'episodio biblico di Caino e Abele, Papa Francesco, invita tutti ad interrogarci sulle cause e le motivazioni (individualismo, egocentrismo, consumismo materialistico...) che ci portano a non riconoscere il fratello, a vederlo a volte come un rivale o un nemico, e ci fa riflettere sul fatto che, se è vero che l'umanità porta inscritta in sé una vocazione alla fraternità, è altrettanto vero che essa porta anche la possibilità drammatica del suo tradimento.

La radice della fraternità, si legge nel documento, sta nella paternità di Dio ed "è rigenerata in e da Cristo con la sua morte e risurrezione in virtù della quale si costituisce un'umanità nuova"

La fraternità è inoltre fondamento e via per la pace Dopo aver citato i vari documenti dei suoi predecessori su questo tema, il Santo Padre afferma che anche le Nazioni devono incontrarsi con uno spirito fraterno affinché quelle più ricche aiutino quelle meno progredite, si ricompongano in termini più corretti le relazioni difettose fra popoli forti e popoli deboli, si promuova un mondo più umano per tutti, nel quale tutti abbiano qualcosa da dare e da ri-

La povertà relazionale sia in riferimento alle famiglie che alle comunità e la povertà materiale dovuta alle disuguaglianze, sono situazioni che contrastano con la dignità delle persone e il loro diritto a svilupparsi in pienezza. La riscoperta della fraternità anche nell'economia può diventare una modalità per vincere la povertà e portare a un cambiamento degli stili di vita. "La crisi odierna -dice Pa-pa Francesco- pur con il suo grave retaggio nella vita delle persone, può essere un'occasione propizia per recuperare la virtù della prudenza, della temperanza, della giustizia e della fortezza"

Il messaggio si chiude con un invito a quel servizio che edifica la pace e con un'invocazione a Maria, la Madre di Gesù, affinché ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore del suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata Terra.

"GLORIA IN CIELO E PACE SULLA TERRA"

Il concerto di Natale della scuola dell'infanzia "San Fiorenzo

Nei mesi di novembre e dicembre i bambini della scuola dell'infanzia "San Fiorenzo" hanno riscoperto attraverso il progetto di Insegnamento della Religione Cattolica il valore del presepio. Grazie poi al calendario dell'Avvento in cui ogni giorno una stella che invitava a leggere una storia e a metterla in scena, oppure a fare un gioco o a creare qualcosa coi colori e altri materiali, i bambini sono riusciti a conoscere la storia di ogni suo personaggio. Questo percorso è stato documentato anche da alcune canzoni che hanno animato il tradizionale concerto di Natale che si è tenuto in Chiesa Collegiata sabato 21 dicembre. Con grande successo i bambini sono riusciti a ricreare l'atmosfera magica del presepio inventato da San France-

mille anni fa Attraverso canzoni poesie è stato raccontato dell'angelo Gabriele che ha annunciato la nascita di Gesù, dell'asinello che ha accompagnato Maria Giuseppe fino a Betlemme e della stella cometa che con la sua luce ha guidato pastori, pesca-

gi alla capanna. La scena dopo ogni canzone ha preso forma e vita sulla scalinata grazie ai fratelli e alle sorelle dei bambini che negli anni precedenti han-



tori e Re Ma- Bambini e genitori, meraviglioso connubio per un recital di buon augurio.

no frequentato la scuola. Dopo una grande attesa finalmente è nato Gesù e mentre viene scaldato dal fiato del bue e dell'asinello e cullato tra le braccia

della sua mamma sulle no- regalare ai propri figli: bate di una dolce ninna nanna, il mondo grida a gran voce "Alleluja, gloria in cielo e pace sulla terra"

Il gruppo dei bambini che si può fare. Questo te-

di cinque anstimonia che la scuola non ni ha poi auè solo un ambiente che gurato il educa i bambini, ma è una "Buon Natagrande famiglia. le" a genitori, Terminato il concerto, parenti, amici

e a tutta la

comunità con

alcune canzo-

ni imparate

durante il la-

boratorio

numeroso

gruppo di ge-nitori si è ri-

volte per im-

parare e pro-

vare alcune

trovato

scuola

canzoni

d'inglese. Anche un si è tenuta a scuola la merenda e lo scambio degli auguri in modo che tutti potessero prendere visione della documentazione completa del progetto esposta in ogni sezione e ammirare il presepe realizzato dai bambini sia su carta che con la pasta poiché il percorso annuale, "l'appetito vien giocando", è un percorso di educazione alimentare. Come da tradizione è avvenuta anche l'estrazione della Lotteria di Natale, realizzata grazie alla preziosa collaborazione di famiglie, amici e di alcuni commercianti che hanno donato molti premi e che ringraziamo di cuore.

Alessia Lambri

NON SOLO TOMBOLA...

Festa con gli Amici disabili al Centro Pastorale Scalabrini



Il di più dell'iniziativa: l'incontro e l'amicizia.

È trascorso all'insegna dei festeggiamenti, il pomeriggio di Domenica 8 dicembre con gli amici disabili, tra numerose attività come la periodica tombolata, gli ambiti premi, tanta musica e come novità introdotta in questa occasione, la rievocazione di canzoni ed episodi del passato. In particolare

quest'evento ha ricordato, oltre la ricorrenza dell'Immacolata Concezione. anche il cinquantesimo compleanno della nostra cara amica Gabriella che ha potuto festeggiare questo momento da tanto atteso con un festoso rinfresco assieme ai ragazzi del centro San Bernardino e del centro Lucca di cui fa

parte, ai volontari e tutti coloro che hanno voluto passare qualche ora di tempo in comunione con altre persone. É stata un'occasione gioiosa per augurarsi un buon avvenire delle ormai prossime vacanze, ma soprattutto per vivere assieme il vero spirito del Natale.

Sara Polloni

UNA GRANDE POLENTA PER UNA GRANDE FAMIGLIA

stano sette note per into-

nare una canzone che in-

segni al mondo che donare

amore è il più bel regalo



220 persone hanno simpaticamente partecipato alla cena dell'Oratorio.

Sabato 7 Dicembre all'auditorium Beato Scalabrini è andata in scena la Polentata-Tombolata organizzata dall'Oratorio San Fiorenzo. Per la nostra Parrocchia è stata l'occasione per ritrovarsi e ribadire l'importanza dello stare insieme riscoprendo la dimensione di grande famiglia della nostra comunità. La

serata ha avuto inizio con una deliziosa cena a base di polenta cucinata in vari modi e terminata con una grande varietà di dolci. A seguire la tombolata con parecchi e premi, per i quali si ringraziano la macelleria Avanzini e il Salumificio La Coppa, e animata dall'ottimo presentatore Andrea Dadomo. La serata è stata organizzata

dagli educatori e dai genitori volontari dell'Oratorio che si sono occupati dell'allestimento del salone e del servizio ai tavoli. Un grazie speciale va ai volontari del Quartiere Prati Rosilii che si sono occupati della preparazione della polenta e a Elisabetta Villa per la gestione della cucina.

Federico Franchi





Davvero una meraviglia: il Presepe della Collegiata

L'AVETE VISTO?

Se non siete ancora entrati in Collegiata vi consigliamo di andarci perché anche quest'anno c'è il presepio. Gli Amici del Presepe hanno scelto una raffigurazione popolare, l'interno di una cascina contadina della nostra zona all'inizio del '900. La struttura muraria raffigura sassi e mattoni tipici delle costruzioni dell'epoca, nella rappresentazione degli interni si è voluto dare particolare risalto ad attrezzi agricoli e oggetti che venivano utilizzati un tempo e che oggi sono scomparsi: possiamo trovare al pret scaldaletto con la fuglareina; possiamo ammirare l'interno di una cucina con tanti piccoli oggetti casalinghi, una fontana per abbeverare gli animali, l'àrbi con una originale pompa a ma-no, attrezzi per lavorare la terra come falce con relativo affila lama (cud) inserito nel corno di bue (cudèr). Il giogo per tenere uniti gli animali da soma. Il carro con le grandi ruote usato proprio in pianura, la piccola carriola con le casse di patate. La cantina con i sa-lumi messi a stagionare e le bottiglie che sembrano in vetro... ma vetro non è. I personaggi di questo presepe sono costruiti secondo la tecnica napoletana, sono, infatti, vestiti con abiti in stoffa realizzati da sarte nostrane. Insomma il lavoro che c'è dietro è tanto, ed è fatto per catturare l'attenzione di chi guarda, perché ancora una volta dopo duemila anni ci si possa fermare e stupire, si possa, soprattutto, meditare e pregare di fron-Illia alini et si posa l'elinia e sapire, si posa l'elinia e l'elinia e l'elinia e sapire, si posa l'elinia e l' Natale di pace e serenità

PRESEPE, CHE PASSIONE! Concepito a primavera nasce puntualmente a Natale... come Gesù

Il Presepe che ogni anno ammiriamo nella nostra Collegiata, richiede un accurato lavoro di squadra.

Ouesto affiatato gruppo di amici, nato circa 15 anni fa, si è andato via via rinsaldando e arricchendo di nuovi volti

Ogni anno, nel mese di marzo, i nostri amici cominciano con l'in-

si parte da un'idea, che trova d'accordo un po' tutti: una cascina, una via, una chiesa o uno scorcio caratteristico delle nostre montagne e, attorno a questo abbozzo si lavora, metten-



I meravigliosi e fedeli artisti dell'annuale presepe, sempre diverso, della Collegiata S.Fiorenzo, ripresi alla fine dell'ultima fatica: due volte la settimana e per molti mesi per l'estta ricostruzione lillipuziana di ambienti ed arredo, con passione e competenza, con buon gusto e con fede... e con amicizia.

contrarsi settimanalmente; do ognuno a disposizione il proprio specifico talento, c'è chi taglia il polistirolo, chi intonaca i muri, chi lastrica le vie, chi decora e anima il paesaggio. Vi è nello studio dei dettagli e dei colori, nella cura dell'ambientazione storica con i suoi personaggi, una creativiartigianale, che rivela lo stupore del mistero che si rinnova ogni anno e che ci riporta ai fondamenti della fede cristiana

Quando per la prima volta guardiamo questo straordinario manufatto antico e sempre nuovo, ancora di ammirarne incan-

tati i particolari, i nostri occhi vanno in cerca del centro sul quale riposare lo sguardo e il cuore, la Santa Famiglia di Gesù: è il fascino del Presepe e il suo messaggio, che resiste alla banalità dei nostri tempi. g.s.

IN CHIESA SCALABRINI UN PRESEPE CHE INCANTA ANCHE I GRANDI



Il presepio della Chiesa Beato Scalabrini fu allestito per la prima volta dalle Suore Pastorelle aiutate da alcuni ragazzi.

Successivamente subentrò in questo incarico un gruppo di volontari guidati da Rino Porcari che in tutti questi anni si è sempre impegnato con abilità e competenza nella realizzazione del nostro bel presepio. La sua parte fondamentale è la grotta composta di blocchi di corteccia incastrati fra loro e forniti da don Marco Guarnieri. Le belle statue che sono recuperate Parrocchia vengono collocate con bravura, creando un allestimento suggestivo molto gradevole, il cui regista è Rino che dobbiamo ringraziare per la sua preziosa disponibilità.

Paolo Denti

IL NATALE CONDIVISO

Celebrato con gli Immigrati cristiani il mistero dell'Incarnazione

Quest'anno il Natale degli immigrati cristiani si è celebrato in chiesa Collegiata, domenica 5 gennaio. Si è scelta questa volta la chiesa 'madre' della nostra Parrocchia (anziché, come negli anni scorsi la chiesa Scalabrini) perché questa messa non vuole essere solo per gli immigrati, ma con gli immigrati che si riconoscono in Cristo, rendendoci un'unica famiglia, al di là delle differenze linguistiche e culturali. Genti dello Sri Lanka, dell'India, dell'Africa, dell'Ecuador, della Romania e dell'Albania, hanno partecipato e animato la celebrazione, presieduta da don Giorgio, cappellano dell'Università Cattolica di Milano. Una messa multilingue (le preghiere dei fedeli sono state lette nelle lingue di appartenenza) e particolarmente colorata, con le tante bandierine di vari Paesi del mondo e le vesti vivaci degli abiti 'della festa'. Molto suggestive le danze che hanno accompagnato l'offertorio. Una messa davvero unica, che però non è un evento episodico. Si inserisce infatti in un percorso e in cammino cristiano che questo gruppo di emigrati (oltre trenta persone attive) ha intrapreso ormai da qualche anno, con il supporto di vari volontari (le nostre suore Pastorelle e le figlie di Sant'Anna, Sandro Loschi, Ciro d'Alesio, Anna Maria Russo) e sotto la guida del nostro don Jean Laurent. A volere la formazione di questo gruppo multiculturale era stato don Gianni Cobianchi, che è stato ricordato nella messa con affetto e riconoscenza.







Lidea n. 1-2
Gennaio-Febbraio 2014 **Parrocchia** pag. 6

TRASLOCO **DELLA CAPPELLA** DELL' **OSPEDALE**

Tempi di emigrazioni, anche per cappelle e santi. Sono appena passati quattro anni da quando fummo costretti. per lasciare spazio al pilone di partenza del ponte di collegamento con il nuovo ospedale, a trasferire la storica e ben posizionata cappella nel nuovo fabbricato. La collocazione scelta era ancora migliore della precedente per area antistante, per comodità, per visibilità. Ma la mobilità e la destabilizzazione non riguardano solo le persone. La crisi di staticità del vecchio ospedale ci rimette in movimento: il pronto soccorso emigra al primo piano terra del nuo-vo, il CUP dal piano terra al primo... la cappella al terzo piano. Tra lo sconforto di personale e di passanti panche, statue, quadri, altare, tabernacolo... hanno, un po disorientati, compiuto il loro "sanmartino" una sala tutta a vetri in fondo al corridoio dell'ultimo piano. Non è facile da trovare.

È piuttosto fuori mano Ci vorrà una buona segnaletica. Ma, ci hanno detto, si tratta di una sistemazione provvisoria. E davvero lo speriamo.

L'ASSEMBLEA DELLE CARITAS DEL NOSTRO VICARIATO

Interessante scambio di esperienze e verifica del nostro servizio caritativo



La sala Emmaus del Centro Scalabrini, dove lo scorso 14 dicembre si è tenuta l'assemblea delle Caritas del nostro Vicariato.

I gruppi Caritas presenti nel Vicariato Val d'Arda si sono dati appuntamento, alla vigilia della terza Domenica di Avvento -Giornata diocesana della carità, per un mo-mento di riflessione spirituale e di confronto di esperienze presso il Centro Pastorale Scalabrini di Fiorenzuola. Una scelta, quella del Vicariato, che sta consolidandosi offrendo opportunità di scambio, riflessione, progettazione a realtà tra loro vicine. La perdurante situazione di crisi rende, infatti, sempre più necessaria una stretta collaborazione tra i gruppi caritativi presenti sul territorio per poter rispondere alle continue e crescenti richieste di individui e famiglie in difficoltà. Presenti all'incontro i gruppi di Fiorenzuola, Cortemaggiore, Lugagnano, Cadeo, Castell'Arquato, Carpaneto e referenti di altre realtà parroc-chiali tra cui Vernasca che ha annunciato nel corso dell'incontro la volontà di costituire formalmente il gruppo Caritas.

L'incontro moderato dal Direttore della Caritas Diocesana Diacono Giuseppe Chiodaroli, ha visto una meditazione iniziale da parte del Vicario zonale Mons

Gianni Vincini sull'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium in cui Papa Francesco in particolare nel capitolo 4 fa un importante ed ampio approfondimento sulla scelta preferenziale poveri. Un testo molto ricco, da leggere con cura, calma, attenzione ha ricordato in chiusura Don Gianni. A seguire, ad introduzione dello scambio di esperienze tra le Caritas presenti, Massimo Magnaschi dell'Area

zione della Caritas Diocesana, ha offerto una mappa della situazione delle realtà caritative presenti nella zona, dell'attività svolta negli ultimi mesi e dell'avvio del percorso di costituzione della Caritas di Castell'Arquato. I referenti dei gruppi hanno quindi descritto l'attività svolta ed i nuovi progetti avviati ed in fase di avvio, tra cui la neonata associazione Semi di Lino nata in seno alla Caritas di Cadeo al fine di offrire un'opportunità formativa/aggregativa alle donne del territorio (corsi di cucito e sartoria). Dagli interventi sono altresì emerse le difficoltà, in particolare di Fiorenzuola, a sostenere l'accoglienza verso un numero di persone molto ampio e via via crescente che rischia di schiacciare la dimensione dell'ascolto e dell'accompagnamento educativo. In questa prospettiva il gruppo Caritas di Fiorenzuola ha avviato da tempo un percorso di appoggio/sostegno dei gruppi Caritas vicini in modo da consentire un accompagnamento delle persone e famiglie in difficoltà direttamente nel luogo di residenza

A cura della Caritas Diocesana

"E SARÀ NATALE... SE SARÀ NATALE DENTRO TE"!

Cantano i hambini del Coro di Natale a dirigerli la maestra Anna Maria Russo



I bambini del Coro di Natale mentre cantano in piazza Caduti: ognuno tiene una candela accesa, simbolo di Gesù luce del mondo

Consueto appuntamento con i bambini della nostra comunità uniti per aiutare un villaggio del Camerun: Koukouè. L'iniziativa portata avanti dall'ex associazione " Il mondo in fiore" e sostenuta dalla scuola ha lo scopo di educare i ragazzi alla solidarietà e all'accoglienza. Quest'anno i bambini hanno attraversato la città in corteo tenendo in mano una candela accesa: la luce come elemento che unisce ogni cultura, la luce che illumina e che scalda. Uniti alle loro famiglie, alle insegnanti e al preside dell'istituto comprensivo Mario Magnelli si sono recati in piazza Caduti dove hanno cantato Bianco Natale. Come ha spiegato il vice sindaco Giuseppe Brusamonti il gesto dei bambini è stato molto significativo... "ricordarsi dei nostri caduti quando il Natale è alle porte è un momento che va ripetuto anche nei prossimi anni". Poi i ragazzi si sono recati in piazza Molinari dove hanno cantato con entusiasmo e fierezza perché consapevoli che il ricavato delle offerte sarà devoluto a favore di bambini meno fortunati. Preoccuparsi dei bisogni delle persone, cominciando da quelle deboli e più povere è un atteggiamento che va insegnato ai ragazzi sin da piccoli affinché possano sperare nella realizzazione di un mondo dove regni pace, giustizia e speranza! Colonna sonora dell'evento la canzone dal titolo "Il pianeta Grabov", un posto speciale dove il sale è dolce e l'acqua del mare sta ferma se soffia il vento...Ma non importa, uguale o diverso, ognuno ha il suo posto in questo infinito universo! Il concerto si è concluso con la canzone "E sarà Natale ... se sarà Natale dentro te"! Grazie bambini che ogni anno ci fate rivivere la 'magia" e il vero spirito del Natale.

Anna Maria Russo



LA RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2013 DEL CIRCOLO ACLI DI FIORENZUOLA

glio Pastorale

Come "associazione di promozione sociale" le Acli hanno - a livello nazionale - ampio raggio d'azione quanto a tematiche, servizi, tematiche d'impegno.

A Fiorenzuola, l'attività è vincolata al numero dei soci effettivamente attivi. Pochi, il direttivo per lo più: vuoi per l'età media anagrafica, vuoi perché le persone disponibili spesso fanno già volontariato altrove, vuoi perché le tematiche d'impegno del nostro volontariato non attraggono "emotivamente" quanto in altre associazioni (es. AVO o la Pubblica) o richiedono una competenza più complessa (spesso di tipo amministrativo, per operare presso il patronato ad es.) che in altri tipi di servizio.

In ogni caso, l'azione del Direttivo si rivolge prima di tutto ai soci, ma il Circolo partecipa anche alla vita della Parrocchia (il Presidente è membro per diritto del Consiglio Pastorale), alla vita pubblica della Città ed estende la sua azione ai cittadini anche e soprattutto attraverso i suoi Servizi (Patronato, C.A.F.)

Elenchiamo per sommi capi l'attività svolta nel 2013: denominatore comune è stato il proposito di essere per lo meno presenti o, se possibile, di offrire un "servizio" ai soci, ai parrocchiani e infine alla cittadi-nanza, anche in collaborazione con altre realtà associative, con la nostra stessa sede provinciale o con l'amministrazione locale.

Gennaio

- Convocazione del Consiglio di Circolo per incontro programmatico e adempimenti d'inizio anno (tessera-mento, amministrazione e verifica delle convenzioni). Con il rinnovo del Consiglio Pastorale, avvicenda-mento tra Roberto Agosti ed Maria Teresa Azilli. Febbraio - Marzo

- Gruppi del Vangelo in preparazione alla Pasqua: presso la sede del Circolo, tre incontri di meditazione quaresimale presieduti dal diacono Eugenio Cantarelli.

- Partecipazione alle manifestazioni per il 25 Apri-

- Partecipazione al Consi-

- Partecipazione all'incontro pubblico "Oltre la crisi"

con il professor M. Magatti, incontro promosso da Passione Civile, associazione di cultura politica.

- Santa Messa per i lavoratori. Nell'ambito della Festa del Primo Maggio - organizzata dai Prati Rosili - organizzazione e animazione della liturgia della messa celebrata dalla Parrocchia.

- Organizzazione dell'Incontro Pubblico "Non giocarti anche la vita" contro i rischi del gioco d'azzardo, in collaborazione con il Comune (interventi del Sindaco Compiani, dell'assessore Mussi e del responsabile settore sviluppo economico, Sprega) e con l'intervento del medico Ser T. Maurizio Avanzi. In collaborazione con Libera, associazione contro le mafie.

- Duplice raccolta firme contro il gioco d'azzardo e a favore dell'iniziativa "Uno di noi" promossa dai cittadini europei per il rispetto dell'embrione umano nella sua integrità con banchetti alle messe domenica-

- Presentazione del libro di F. Sprega "La giovane maestra" su Santina Evangelista e su un episodio di squadrismo fascista a Fiorenzuola nel periodo anteguerra.

- Fine dei corsi di ballo iniziati nel settembre 2012 per tesserati US ACLI

Giugno - Partecipazione alle manifestazioni del 2 Giugno.

Luglio Convocazione del Consiglio di Circolo per verifi-

che amministrative e comunicazione al direttivo del-la "Emergenza Ospedale"

Consiglio direttivo straordinario per dichiarazione ufficiale sulla questione Ospedale

- Intervento su Libertà contro la chiusura dell'O-

Agosto

- Intervento pubblico presso il Consiglio Comunale Straordinario (7 agosto) contro la Chiusura dell'Ospedale di Fiorenzuola.

- Compilazione e consegna della documentazione ri-chiesta per l'iscrizione del Circolo all'Albo Comunale delle Associazioni.

- Partecipazione di alcuni volontari al Corso per alimentaristi (AUSL PC) in adempimento alle norme AUSL di Igiene Pubblica.

- Partecipazione al Pellegrinaggio a Chiaravalle per la Festa di S. Bernardo

Settembre
- Partecipazione al Convegno Ecclesiale S. Fiorenzo - Partecipazione al Consiglio Pastorale

 Inizio Corsi di Ballo per soci US ACLI presso la sede Partecipazione alle riunioni del Comitato contro la chiusura dell'Ospedale

- Intervento su Îl Nuovo Giornale a favore del Comitato per l'Ospedale

Ottobre

- Partecipazione alle manifestazioni e alla S. Messa per la Festa Patronale di S. Fiorenzo e raccolta offerte per il Fondo di Solidarietà per le famiglie in difficoltà

- Partecipazione alle riunioni del Comitato contro la chiusura dell'Ospedale

Novembre

Partecipazione alla ricorrenza del 4 Novembre

 Partecipazione alle riunioni del Comitato contro la chiusura dell'Ospedale

- Intervento su Il Nuovo Giornale a favore del Comitato per l'Ospedale

Dicembre

- Adempimenti amministrativi di fine anno

<u>Infine</u> per quanto riguarda l'aspetto più stretta-mente amministrativo ricordiamo che il Circolo provvede al pagamento di tutte le proprie utenze (acqua, luce, gas, rifiuti, estintori, ecc.) e al netto delle spese di gestione, anche per il 2013, devolve alla Parrocchia con elargizione liberale un contributo per le spese ordinarie e straordinarie.

Maria Teresa Azilli

Camminando nella Notte Santa

Il tradizionale pellegrinaggio della Vigilia di Natale patrocinato dall'Associazione Le Terre Traverse

Nella notte della vigilia di Natale l'Associazione Le Terre Traverse, sotto la guida sapiente del dottor Piero Carolfi, uno dei suoi soci fondatori e del presidente Gianpietro Bisagni, ha offerto anche quest'anno l'occasione di un'esperienza particolare, magica, C'è chi l'ha chiamato pellegrinaggio, chi con qualche ritrosia lo ha detto "una camminata": per tutti è stata una suggestiva esperienza di silenzio, di riflessione, di condivisione, per qualcuno anche di preghiera. In questi anni come ricorda Carolfi che questa iniziativa la vive da più di quindici anni, "sono state compagne di percorso persone credenti e non credenti: ma è il mistero della vita in sé che tocca tutti, e che in tutti diventa esperienza di spiritualità". Nella notte gelida, con il vento sul volto e il rumore cadenzato del passo della mula che batteva con gli zoccoli sul selciato, con il dondolio della luce delle lanterne ad olio portate a mano, accolti da qualche famiglia che sul percorso ha provveduto ad un tocco cordiale di ospitalità, un bel gruppo è salito insieme alla pieve a

Castell'Arquato, per arrivare per la celebrazione della Messa di Mezzanotte. Dopo la Messa, si è ripresa ancora a piedi la discesa: all'orizzonte, nella nebbia, l'immagine straordinaria della nostra pianura, come se fosse un presepe Camminare, come dice Carolfi, è un'attività che fa bene all'anima: dovrebbe essere un "accarezzare la terra", la costruzione di una confidenza con il creato intero, fatta di rispetto, attenzione, cura. All'arrivo di nuovo a valle, si è costruito insieme ancora un momento di familiarità per



Sopra, Piero Carolfi, che da oltre quindici anni si mette in cammino, la notte di Natale, verso la Pieve di Castell'Arquato, con la sua fida mula.

tutto il gruppo: nella cascina a Cà del Bosco di Sant'Antonio, con un po' di vino e una fetta di panettone, mentre nel camino il fuoco offriva il proprio tepore e il proprio crepitio, si sono rincorsi gli auguri,

per il Natale e per un anno nuovo cui andare incontro con speranza solidale

Carla Danani

Quando l'immaginazione si fa Presepe Anche quest'anno tanti i Presepi all'aperto nelle nostre

campagne realizzati con i più svariati oggetti e materiali

Bellissimi i cinquanta presepi che hanno illuminato anche quest'anno il territorio fiorenzuolano: in risposta all'invito rivolto dall'associazione Le Terre Traverse, in collaborazione con la ProLoco di Baselicaduce, l'Associazione Sportiva San Protaso e il Circolo Cinefotografico di Fiorenzuola a fare il prese-"all'aperto, nei campi, sull'aia, sul cassero, a illuminarlo, a farne un segno visibile nella nostra bella terra di pianura". Era stata costruita una mappa e organizzata un'uscita guidata, allietata dall'ospitalità della piccola comunità de I Doppi

E' bello ricordare i nomi delle famiglie, abbinato a quello dei loro poderi. A San Protaso: Pod. Cerè -Fam. Botti / Fummi; Pod. Casella - Fam. Sprega / Arduini; Pod. Frascale Palazzina - Fam. Danesi: Pod. Frascale Palazzina -



Fam. Terenziani / Bassi: Mistadello del Frascale -Fam. Riboli / Sabini; Frascale - Fam. Bocchi; Pod. Malpodata - Fam. Arata / Rivioli; Pod. Malpodata Piccola - Fam. Pisanu Molinari: Pod. Chiozzetta Fam. Barbieri / Montani; Pod. Loghetto - Fam. Carolfi; Piazzone - Fam. Bernardini; via Trabacchi -

Fam Allegri Fam Biondi: San Protaso Chiesa - Fam. Guarnieri / Bazzali, Ass. Sportiva san Protaso; Loc Case Ghisoni - Fam. Cioffi; Pod. Casa Nuova Bonini - Fam. Bonini Armanda: Mulino Crecca (Pizzeria) - Fam. Chinelli; Mistadello Pod. Dosso – Fam. Bonetti / Caminati. A I Doppi - Fam. Berni Wal-

ter: Fam. Rossi / Berni: Fam. Copelli / Rapacioli; Fam. Argellati Nicola; Fam. Bazzali / Bersani; Fam. Dodi / Bazzali: Fam. Bersani / Perdoni; Fam. Ghezzi / Biondi; Fam. Cioffi Gino e Katia: Fam. Bersani Lucia; Fam. Guerra: Fam. Bazzali Alessandro; Fam. Saccani / Badagnani; Fam. Maccagni

La mostra è giunta

alla 12^a edizione

A sinistra, un Presepe in località I Doppi: una cassetta in legno, utensili per il bucato come bacinelle e brocche, sono parte integrante del Presepe.

Ferdenzi; Gruppo Ragazzi dei Doppi. A Baselica: Baselicaduce centro - Fam. Casarotti, Osteria Baselica - Galli Antonio, Fam. Brusamonti / Galli, Fam. Braga, Fam. Libelli / Bocciarelli, Proloco Baselica, Chiesa Baselicaduce -Presepe meccanico, Fam. Moschini / Marenghi; Scuole di Baselicaduce –

Fam. Musi Fabrizio, Pod. I Ronchetti – Fam. Fantini Morena; Pod. Ronchi – Fam. Bassi / Carolfi; Pod. Panzarasa - Fam. Badini / Frasani; Pod. Battibue -Fam. Bisagni.

Anche quest'anno all mostra è stato abbinato il concorso fotografico e giornalistico per le redazioni dei giornali scolastici della provincia, in collaborazione con il quotidiano Libertà, il settimanale diocesano Il Nuovo Giornale e l'ITC E.Mattei di Fioren-

Carla Danani

Ex Macello, Presepi ad Cà Nòsa

Anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale mostra dedicata ai "Presepi ad cà nòsa", che diversamente dagli scorsi anni, si è tenuta presso le Stalline dell'Ex Macello.

L'iniziativa, organizzadal Comune di Fiorenzuola e dalla Associazione Amici del Presepio ha riscosso grande successo, sia di pubbli-co perché c'è stata un'ottima affluenza di visitatori, sia di partecipanti. Hanno aderito scuole elementari e medie e tanti privati.

Oltre ad essere stata la festa del presepe, di questo piccolo capolavoro che incanta piccoli e grandi e che resiste ancora in un'epoca in cui sembra che ciò che appartiene al passato debba essere rinnegato, essa è stata anche

l'ingegno e dell'inventiva. la dimostrazione di come possibile utilizzare e ri-utilizzare i più diversi oggetti in una gara di fantasia e creatività.

la festa del-

Molto simpatico il presepe realizzato dai piccoli una di

scuola materna insieme agli anziani ospiti di una casa di riposo, a base di verdure e frutti: patate, pomodori, aglio e cipollisemi, mandarini,



Sopra, uno dei Presepi esposti alla mostra

cachi. frutti esotici. ecc.. che con un tocco di pennello o abilmente assemblati tra di loro, acquistano vitalità ed espressività, creando un presepe dav-

vero surreale in cui anche i frutti della terra, generosamente si fanno dono al Bambino Gesù.

Colletta alimentare: 5 tonnellate di alimenti donati



Alcuni dei volontari che hanno partecipato alla raccolta

Sabato 30 Novembre si è tenuta in tutta Italia la 17^a 'Giornata Nazionale della Colletta Alimentare". L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Banco Alimentare, che opera in Italia dal 1989. Scopo della Fondazione è "la raccolta di eccedenza di prodotti alimentari e la loro ridistribuzione ad enti ed iniziative di aiuto ai poveri e agli emarginati". La Giornata vuole essere momento educativo per sensibilizzare l'attenzione ai bisogni degli altri. A Fiorenzuola il coordinamento della raccolta vede da sempre impegnati gli alpini del Gruppo locale in collaborazione con i volontari del Banco Alimentare. Quest'anno gli alpini hanno avuto un forte aiuto da ragazzi ed educatori delle associazioni parrocchiali e da volontari del quartiere "Posta Cavalli"; si sono così aumentati i centri di raccolta coinvolgendo tutti i supermercati della città oltre a un supermercato della vicina Alseno.

Nonostante la crisi, si sono raccolti 5129 kg di alimenti; ringraziamo i nostri concittadini che hanno donato spontaneamente dimostrando di aderire allo spirito dell'iniziativa. A livello nazionale sono state raccolte oltre 9000 tonnellate di prodotti alimentari in 11.000 supermercati con impegnati 135.000 volontari. I prodotti saranno distribuiti alle oltre 8 800 strutture caritative che assistono 1.800.000 persone ogni giorno. Nella nostra città il Banco Alimentare fornisce sistematicamente generi alimentari alla Piccola Casa della Carità.

Franco Meneghelli

Gli affreschi dell'abside della nostra Collegiata

INCORONAZIONE DELLA VERGINE

Uno dei dipinti più belli e più significativi del ciclo pittorico

agonizza sul Calvario il nostro sguardo ferito sale all'immagine del Cristotrionfante nel Regno dei Cieli, da Maria-Madre dolente ai piedi della croce i nostri occhi si elevano a Maria-Regina assisa sul trono dell'Altissimo: il racconto della passione nel grande riquadro sottostante e la manifestazione della gloria nella lunetta superiore non sono certamente casuali, ma rispondono ad una precisa scelta del frescante Infatti nell'animo del fedele che osserva questi due imponenti dipinti, davanti al Crocifisso si fa strada quel senso di insicurezza che deriva dalla perdita di qualcuno che si ama e che ci viene a mancare e che dovevano provare tutti coloro che avevano amato Gesù, ma gli basta alzare il viso per tornare a credere e

a sperare, poiché Cristo ha vinto la morte e trionfa nella gloria eterna. Accanto Lui, Maria, l'amata da Dio (o dall'ugaritico mrym: l'eccelsa, la sublime, che generò il Figlio di Dio) assunta in Cielo e incorona-ta da Cristo Re: il dipinto ci rimanda l'immagine dolcissima di Maria seduta con Gesù sullo stesso trono di marmo, mentre riceve sul capo la corona di regina. L'ampio mantello blu foderato di bianco, che dal capo scende in morbide pieghe a coprirle ginocchia e piedi, si apre sul davanti lasciando scoperta la veste rossa e liberando le braccia incrociate sul petto, segno di profonda devozione e di immensa gratitudine. Il viso dai tratti delicati, bello dello splendore della giovinezza. lo sguardo carezzevole, i grandi occhi dolci, la bocca atteggiata ad

un tenero sorriso, contrastano con il volto di Maria addolorata ai piedi della croce, segnato dal troppo pianto e scavato dal dolore. Accanto a lei un Gesù regale, con la corona sul capo (identica nel disegno a quella della Madre), il lungo scettro dorato nella sinistra, con la mano destra delicatamente incorona Maria regina del Cielo e Madre di Misericordia. Gesù è avvolto in un ampio mantello rosso foderato di verde che si dispiega sul pavimento in morbidi panneggi e si apre sul davanti mostrando la veste candida. Il viso di Gesù è incorniciato dai biondi capelli, scriminati al centro, che s'inanellano sulle spalle (proprio come nell'immagine sottostante del Crocifisso), la barba è divisa in due ciuffetti e la bocca è atteggiata ad un tenero sorriso. La

inquadrata in una sorta di arco trionfale con elementi di architettura dipinta che hanno più una funzione ornamentale che non simbolica, in quanto l'evento sacro dovrebbe essere collocato in una dimensione spirituale e paradisiaca. Sullo sfondo si nota un tempietto circolare che si trova all'interno di una struttura sacra alla quale si accede attraverso un'arcata sorretta da due colonne da cui partono tre archi trilobati con al centro parte della facciata della nostra collegiata. Il dipinto fa sicuramente riferimento a feste liturgiche: l'Assunzione di Maria Vergine (che è l'evento culminante dell'esistenza di Maria), l'Incoronazione della Madre di Gesù e Cristo Re.

Gabriella Torricella



Il dipinto di notevoli dimensioni (cm 400 x 220) è nella lunetta centrale, al registro superiore.

QUANDO LO SPORT É VEICOLO DI PACE E GRATUITÁ



La foto incompleta degli atleti piccoli e grandi, in maggioranza calciatori, presenti all'annuale S. Messa natalizia celebrata nella Chiesa Beato Giambattista Scalabrini.

Per questo numero grazie anche a:

Maria Teresa Azilli, Patrizia Bergonzi, Caritas Diocesana, Maurizio Coperchini e Giuliana Masera, Carla Danani, Paolo Denti, Federico Franchi, Alessia Lambri, Donata Meneghelli, Franco Meneghelli, Sara Polloni, Anna Maria Russo, Gabriella Torricella, Giovanni Ziloili.



Lo scorso 16 dicembre, tanti bambini e ragazzi, accompagnati da allenatori, dirigenti sportivi, genitori e nonni, hanno animato la Chiesa Beato Scalabrini in occasione della Messa natalizia dedicata a tutti gli sportivi della nostra città.

Il nostro Parroco, sia all'inizio sia nell'omelia, ha rilevato che questo tradizionale appuntamento con gli sportivi, ha lo scopo di far riflettere come la presenza di Dio, che in Gesù si fa visibile in mezzo a noi, non è una parentesi nella vita delle persone, ma investe ogni ambito della nostra esistenza e come diventi necessario educare a discernere che cosa significhi essere cristiani nello sport e quale apporto dà la fede, perché lo sport si presti come luogo di confronto leale e generoso, di incontro per una serena convivenza, suscitando gratuità e amici-

Se lo sportivo si sforza di incarnare questi ideali in adesione alla propria fede, allora anche l'impegno, la pazienza, la fatica, sono finalizzate a un obiettivo che va oltre se stesso. Anche nella Parola di Dio si trovano immagini e metafore legate al mondo dello sport: durante la Messa è stato letto un brano della lettera ai Corinzi di S. Paolo che utilizza proprio il linguaggio e l'esperienza dello sport per meglio spiegare un insegnamento valido e incisivo della vita cristiana.

Inoltre lo sport, ha proseguito Don Gianni, per la sua universalità, è un efficace mezzo di fraternità e di pace fra i popoli.

IMMOBILIARE geometri
GANDOLFI - TEMPERINI

VIA JOHN LENNON, 27 – FIORENZUOLA D'ARDA Tel/Fax 0523-94.22.67- Mobile 393-93.57.743 www.geometrigandolfitemperini.it



CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net